

In TV  
ore 20,30

# PRIMA SEMIFINALE AI «MONDIALI»

## Oggi a Liverpool

# URSS - Germania Occ.

# l'Unità

SUPPLEMENTO ALL'UNITÀ DEL LUNEDÌ

## sport



Da URSS - Germania ovest potrebbe uscire la vincitrice di questa edizione dei « mondiali » — Incerto il pronostico — Si prevede un incontro combattuto con toni agonistici molto elevati

### ARBITRERÀ LO BELLO

Da uno dei nostri inviati  
LIVERPOOL, 24. Ormai la gioia della « World Cup » è agli ultimi giri. Fuori una, fuori due. Fuori tre e così via. Erano soliti le rappresentanze nazionali in gara, ora soltanto l'Inghilterra e la Germania dell'ovest, il Portogallo e l'Unione Sovietica hanno la possibilità di aggiudicarsi il prestigioso trofeo.

E chi vincerà? Anche per il fatto che sua maestà la Regina ha concesso il suo alto e prezioso patrocinio alla « Coppa del Mondo », i personaggi addetti alle scurelle cose di Buckingham Palace morningtono che Elisabetta aspetta con ansia che i calciatori di Alf Ramsey sappiano farsi valere fino in fondo. Quelli che la sanno più lunga assicurano che, oltre tutto, questa sarebbe l'unica ma-

niera di ripanare l'Inghilterra dei sacrifici finanziari sostenuti per ospitare la famosa e costosa « Taca Rinet ». E non per niente gli arbitri che vengono designati a dirigere gli incontri della bianca pattuglia di Bobby Charlton, siano pure i più suscettibili e orgogliosi, sembrano perfino disposti a nascondersi senza vergogna nei panni di un pignoneo e pallidino assaro della Guardia Reale.

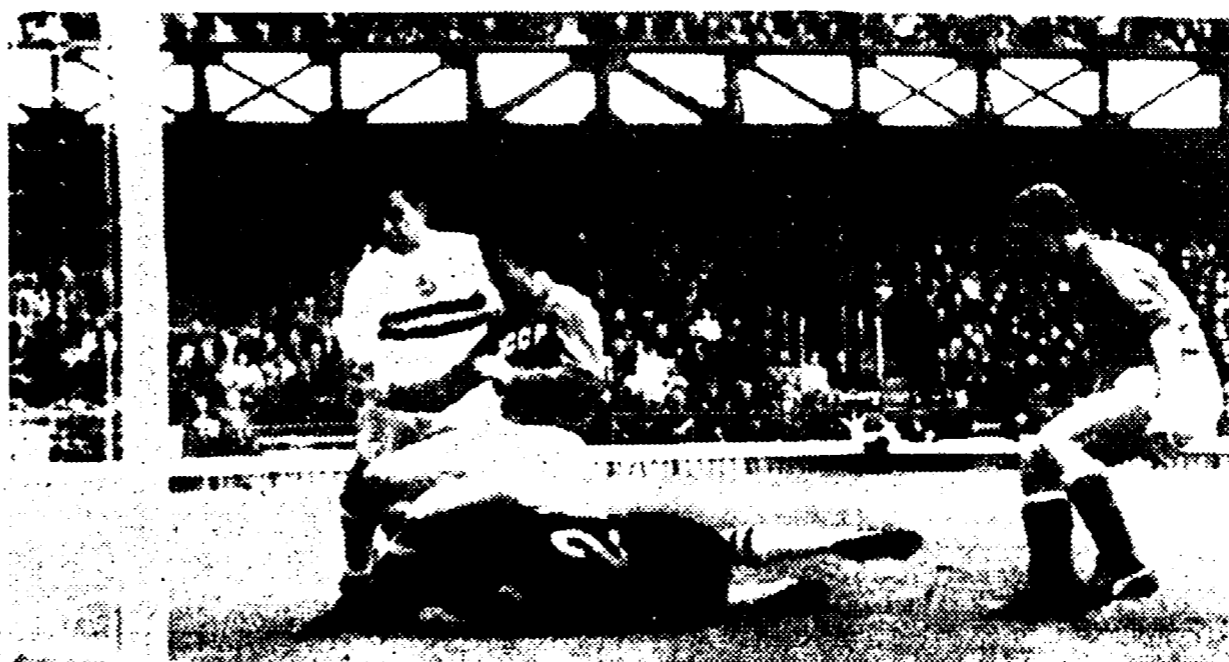
Eh, sì! Non c'è scampo, i nuovi omaggi che riceve l'Inghilterra, più attenta dall'indomesticato satellite del « Royal Gardner Hotel » (e infatti la compagnia ha cominciato a terminare nella sua tana all'« Empire Stadium » di Wembley) sono tanti, leri, per raccontare l'ultima, l'Argentina — espulso Rattin all'inizio e dopo una clamorosa protesta di rinnuncia a proseguire il match — ha dovuto batterci dieci contro undici. Dopo una squallida, sudata e sofferta affermazione, il complesso amato dai fascettatori è quindi così alle semifinali.

Nel frattempo i funzionari del « Foreign Office » stavano ai carboni accesi perché avevano avuto la notizia che la Corea del Nord risultava in vantaggio di tre gol sul Portogallo, Sant'Eusebio, il « Pelé del Mozambico » e la minuziosa fatica dell'ossessione di Myung Ro Hui si hanno salvati dal dover compiere un nuovo strappo alle regole diplomatiche. Tuttavia, per l'Inghilterra, il compito sarà più difficile con il Portogallo di quanto non lo sarebbe stato con la Corea del Nord e allora potrebbe accadere che il duello estrinseca le parole e dimentichi il copione. Eusebio, praticamente, è il campione della « World Cup » e, se non potrà raggiungere il primato assoluto realizzato in Svezia da Fontaine, non è affatto da escludere che intassi il bottino.

E intanto eccoci alla vigilia della polemica sfida fra l'Unione Sovietica e la Germania dell'Ovest in programma al « Goodson Park » di Liverpool. Nicola Matkovic, scintilla di « Siberia », anche se non ufficialmente, è diventato ottimista. Non considera cioè che la « World Cup » di sua patria, visto che è riuscito ad ammalanare perfettamente l'Unione Sovietica, è un'occasione di gloria che non si può perdere. Ma il suo giudizio è un po' ingenuo, perché non solo si esclude in parole d'ordine ma è un keppow matkovic che confonde, quasi parzialmente all'arrestarsi quando domanda a tira nell'area di rigore. Giorni fa, confidenzialmente, il caro amico ci diceva: « Sai? Abbiamo una buona scorta di vodka ed è nostra intenzione di versarla e beverla tutta nella preziosa Taca Rinet ».

E però attenzione. La Germania dell'Ovest è forte, robusta e ben allenata. Il portiere di Cislensko è forte, robusto e ben allenato. Il portiere di Cislensko è forte, robusto e ben allenato.

Attilio Comoriano  
(Segue a pagina 13)



Le due reti messe a segno dai sovietici: Cislensko approfitta della mancata bloccata del portiere (sopra); Porkujan sorprende il portiere e segna imparabilmente (sotto).



Il portiere dell'Uruguay guarda sconsolato il pallone che rotola in porta: è la prima delle 4 reti della Germania (sopra); la seconda rete marcata da Beckenbauer (sotto).

## Pagherà solo Fabbri?

Da uno dei nostri inviati  
NEWCASTLE, 24. Mica è finita, con l'Italia. Anche qui, la eliminazione della pattuglia azzurra, nel primo turno della « World Cup » continua a essere un fatto di maggior argomento di discussione. E, naturalmente, fra i giornalisti del bel paese le polemiche non si placano. Anzi. All'assurdo, quando da il nome di sogno: chi è accaduto?

La disgraziata, disastrosa conclusione dell'avventurosa edizione ha umiliato e offeso quelli che nel campo, illusi dal variegato del campionato, e, naturalmente, fra i giornalisti del bel paese le polemiche non si placano. Anzi. All'assurdo, quando da il nome di sogno: chi è accaduto?

La verità è che l'Italia già deludeva contro il Cile. Fabbri, nella fase di gioco dal gol di Mazzola, si chiudeva in sé, e non mirava che a conservare il magro vantaggio. Così, restava a lungo sul filo dell'incertezza e grazie a Fortino, che la liberava dall'impulso del paraggio allo scader del tempo.

No, il Cile non si doveva temere, non era la compagnia da guardare e rabbiosa che Reza presentò quattro anni fa a Santiago. Siamo convinti che se Fabbri non avesse tentato di assaltare il portiere di quest'impresa, nettamente. E, dunque, perché il colosso, in una facile partita, con degli elementi che Fabbri giudicava poveri a quel suo indubbio titolo, cui si è dato il nome di finalizzatore, e che è visto soltanto a tratti, durante la decisiva disputa con la Corea? La proposta di quest'impresa, che è stato il più sfortunato di tre, si deve osservare, che Fabbri ha paradossalmente scelto due uomini, specialisti dell'arrecamento: Janche e Giarra, appunto, non si adattano al sistema di Fabbri, e, per di più, si erano rassegnati a recitare la parte degli spettatori.

JASCIN anche nell'incontro con l'Ungheria ha confermato di essere un portiere di gran classe sfoderando delle parate prodigiose

Battuta di misura l'Ungheria: 2-1

## Sofferta e meritata la vittoria dell'URSS

Da uno dei nostri inviati  
SUNDERLAND, 24. Potenza o classe? Questo era l'interrogativo della sfida fra l'Unione Sovietica e l'Ungheria nel quarto di finale di Sunderland della « World Cup ». Ora sappiamo. La dura, cruda e arguta, drammatica partita del « Rock Park », si è risolta con la sudata e sofferta vittoria del

forte, gagliardo complesso di Nicolaj Morozov, i cui elementi, nella prima parte della partita, hanno affermato una buona tecnica, una coesione sufficiente fra i reparti, e un ottimo controllo della palla. Come sia negli incontri con la Corea e con l'Italia (nonché di Cislensko, che ha formato il volume di attacchi avrebbe potuto avere più pratici effetti, se gli assaltatori non avessero perduto la concentrazione al momento di concludere.

Così, l'Unione Sovietica s'è dovuta accontentare del vantaggio del goal, messo a segno al 5 per l'infinito, la rapidità e la furberia di Cislensko, che ha rapinato Gelei, il quale aveva fermato sulla linea della porta, là, nell'angolo, a fil di pelo un tiro cross di Porkujan. Quindi, all'inizio della ripresa, e precisamente al 2, l'uomo rivelazione della pattuglia rossa di Nicolaj Morozov (Porkujan, appunto), ha approfittato di un lancio di Khusanov e dell'inecchezza di Gelei, per raddoppiare. Allora, territorialmente parlando, per l'Unione Sovietica è scesa la sera.

Un po' per la naturale prudenza, suggerita dal doppio vantaggio, e molto per la rab-

### Il 2-1 in sintesi

UNGHERIA: Gelei, Kaposta, Szepesi, Meszoly, Matrai, Sipos, Nagy, Bene, Albert, Farakas, Rakosi.  
UNIONE SOVIETICA: Jascin, Pomomarev, Shesternev, Veronin, Danilov, Sabok, Khusanov, Cislensko, Banishevskij, Malafeev, Prkujan.  
ARBITRO: Cardeazabal (Spagna).  
SEGNALINEE: Campos (Portogallo) e Ginesal (Ungheria).  
COMMISSARIO: Andrejetic (Cecoslovacchia).  
MARCATURE: Cislensko al 5, nel primo tempo; Porkujan al 5, e Bene al 11 della ripresa.  
NOTE: pomeriggio grigio, fresco, con la minaccia della pioggia e un leggero vento. Terreno perfetto molti scontri, ma nessun incidente di particolare rilievo. Marcature, per l'Unione Sovietica: Shesternev, libero, Pomomarev su Farakas, Veronin su Albert, Danilov su Bene, Sabo su Rakosi, e poi giostra di scambi.  
MARCATURE, per l'Ungheria: Szepesi su Cislensko, Sipos su Malafeev, Matrai su Banishevskij.

Attilio Comoriano  
(Segue a pagina 13)

### Totip

- PRIMA CORSA:  
1) Accumoli  
2) Vesleo  
SECONDA CORSA:  
1) Lol  
2) Doretto  
TERZA CORSA:  
1) Sollum  
2) Sabok  
QUARTA CORSA:  
1) Nuvoloso  
2) Arabo  
QUINTA CORSA:  
1) Pomomarev  
2) Spriano  
SESTA CORSA:  
1) Ippofili  
2) Novella  
Al momento di andare in macchina la Direzione Totip non aveva ancora comunicato le quote.

T.V. ORE 20,30

Sabo	Porkujan
Sheshternev	Malafeev
Jascin	Banishevskij
Pomomarev	Cislensko
Voronin	Kusainov

Beckenbauer	Weber
Bruels	Hofteges
Seeler	Schnellinger
Held	Tolkowski
Emmerich	Schulz
	Haller

ARBITRO: LO BELLO

Germania